

# Miracolo Eucaristico di LANCIANO

ITALIA, 750 D.C.



Un'iscrizione marmorea del XVII secolo, descrive questo Miracolo Eucaristico avvenuto a Lanciano nel 750, presso la chiesa di San Francesco.

«Un monaco sacerdote dubitò se nell'Ostia consacrata ci fosse veramente il Corpo di Nostro Signore.

Celebrò Messa e, dette le parole della consacrazione, vide divenire Carne l'Ostia e Sangue il Vino. Fu mostrata ogni cosa agli astanti.

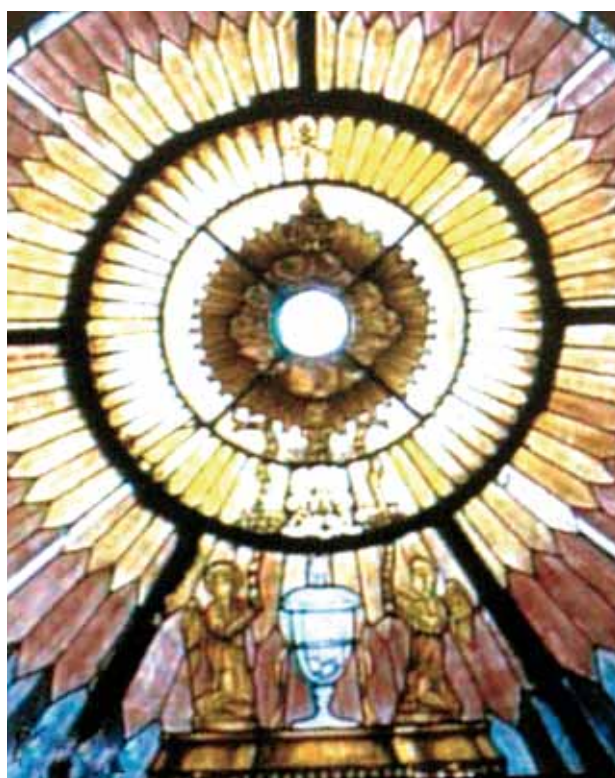
La Carne è ancora intera e il Sangue diviso in cinque parti disuguali che tanto pesano tutte unite quanto ciascuna separata».



Ostensorio contenente le Sacre Reliquie



Reliquia del vino che si è trasformato in Sangue



Dipinto presente nella cappella Valsecca che raffigura il Miracolo



Lapide del 1631 che descrive il Miracolo



Nel 1970, l'Arcivescovo di Lanciano e il ministro provinciale dei Conventuali di Abruzzo, con l'autorizzazione di Roma, richiesero al Dottor Edoardo Linoli, dirigente dell'ospedale d'Arezzo e professore di anatomia, istologia, chimica e microscopia clinica, un approfondito esame scientifico sulle Reliquie del Prodigio avvenuto dodici secoli prima. Il 4 marzo 1971, il professore presentò un resoconto dettagliato dei vari studi eseguiti. Ecco le conclusioni essenziali:

1. La «Carne miracolosa» è veramente carne costituita dal tessuto muscolare striato del miocardio.

2. Il «Sangue miracoloso» è vero sangue: l'analisi cromatografica lo dimostra con certezza assoluta e indiscutibile.

3. Lo studio immunologico manifesta che la Carne e il Sangue sono certamente di natura umana e la

prova immunoematologica permette di affermare con tutta oggettività e certezza che ambedue appartengono allo stesso gruppo sanguigno AB, gruppo uguale a quello dell'uomo della Sindone e caratteristico delle popolazioni mediorientali.

4. Le proteine contenute nel Sangue sono normalmente ripartite, nella percentuale identica a quella dello schema siero-proteico del sangue fresco normale.

5. Nessuna sezione istologica ha rivelato traccia di infiltrazioni di sali o di sostanze conservanti utilizzate nell'antichità allo scopo di mummificazione.

Questa relazione fu pubblicata in *Quaderni Sclavo in Diagnostica* (fasc. 3, 1971) e suscitò un grande interesse nel mondo scientifico. Anche nel 1973, il Consiglio superiore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nominò una commissione

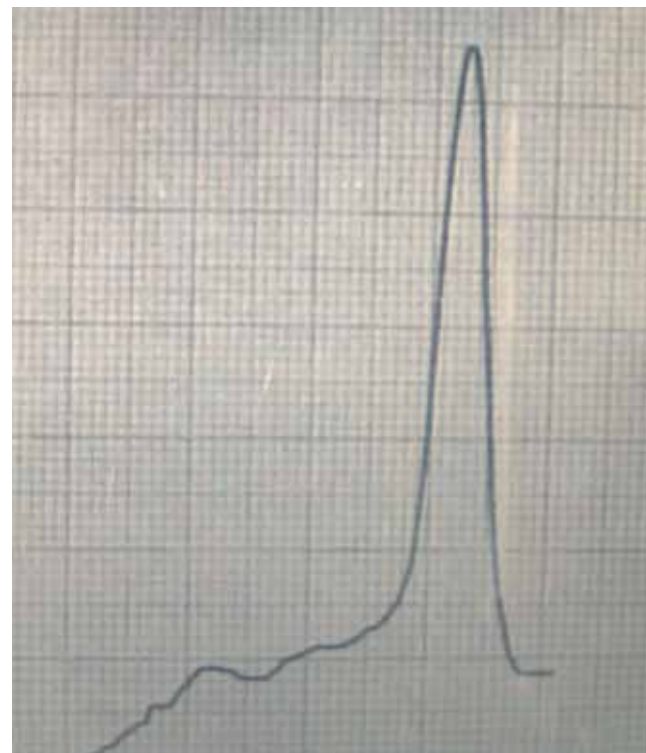
scientifico per verificare le conclusioni di Linoli. I lavori durarono 15 mesi con 500 esami. Le ricerche furono le medesime di quelle effettuate dal prof. Linoli, con altri complementi. Più precisamente, fu affermato che i frammenti prelevati a Lanciano non potevano essere assimilati a tessuti mummificati. In quanto alla natura del frammento di Carne, la commissione dichiarò che si tratta di un tessuto vivente perché risponde rapidamente a tutte le reazioni cliniche proprie degli esseri viventi. La Carne e il Sangue di Lanciano quindi sono tali e quali sarebbero se fossero stati prelevati il giorno stesso su un vivente. Nell'estratto riassunto dei lavori scientifici della Commissione Medica dell'O.M.S. e dell'O.N.U., pubblicato nel dicembre del 1976 a New York e a Ginevra, si dichiarò che la scienza, consapevole dei suoi limiti, si arresta davanti alla impossibilità di dare una spiegazione.



*La Carne e il Sangue di Lanciano quindi sono tali e quali sarebbero se fossero stati prelevati il giorno stesso su un vivente.*



Il reliquiario del XVIII secolo contenente l'Ostia ed il Sangue rappreso, dono del munifico cittadino Domenico Coli.



Tracciato elettroforetico delle proteine del Sangue del Miracolo. Il profilo delle frazioni proteiche del siero è sovrapponibile con quello di un campione di sangue fresco



Fibrocellule muscolari

I 5 grumi di Sangue visti con una lente d'ingrandimento. Nel Sangue del Prodigio si riconoscono tutti i componenti presenti nel sangue fresco e miracolo nel miracolo, ciascuno dei 5 grumi di Sangue pesa separatamente 15, 85 grammi, che è l'identico peso dei 5 grumi pesati insieme!



Veduta istologica della Carne



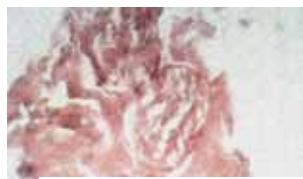
La Chiesa di San Francesco fu costruita dopo circa cinquecento anni, nel 1258, sopra la cappella dove avvenne il Miracolo



La carne risulta essere parte del miocardio ed esattamente del ventricolo sinistro. Si identificano bene i vasi arteriosi e venosi e un duplice esile ramo del nervo vago. Nel momento del Miracolo la carne era viva e poi ha seguito la legge del rigor mortis.

Il Miracolo fu oggetto di diverse ricognizioni da parte delle autorità ecclesiastiche tra il 1574 e il 1886 nonché da ultimo, nel 1970, fu sottoposto ad un esame scientifico compiuto da professori dell'Università di Siena, che conclusero:

«La carne è vera carne umana (costituita da tessuto muscolare del cuore); il sangue è vero sangue (appartenente allo stesso gruppo sanguigno AB della carne); le sostanze componenti sono quelle di tessuti umani, normali, freschi; la conservazione della carne e del sangue, lasciati allo stato naturale per dodici secoli ed esposti all'azione di agenti atmosferici e biologici, rimane un fenomeno straordinario» (Relaz. Linoli 41311971).



Un nervo vago



Analisi dell'Ostia. Strutture endocardiche



Un lobulo del tessuto adiposo



Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II allora Cardinale di Cracovia davanti alle Ss. Reliquie, così esposte in sua invocazione: 3.21.1979



Grata cubica in ferro battuto dorato in cui furono custodite le Reliquie per circa 266 anni.



Antico dipinto raffigurante il Miracolo